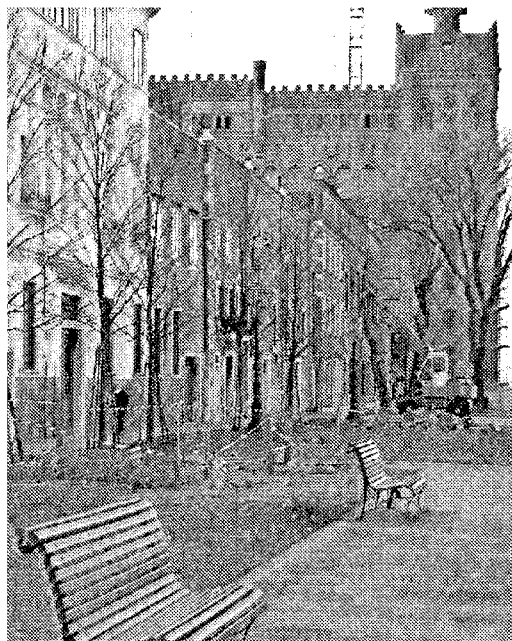


GIUDECCA

«Il Comune rischia di perdere gli alloggi all'ex Scalera»

Duro atto d'accusa del consigliere di municipalità Bortoluzzi contro i ritardi dell'amministrazione

L'esponente del Pdl:
«La convenzione
ha lasciato spazi
troppo grandi
alle azioni del privato»



Il progetto di edilizia convenzionata pubblica nell'ex area Scalera rischia di naufragare. È quanto sostiene in un'interrogazione, il consigliere di Municipalità del Popolo della libertà Pietro Bortoluzzi. L'esponente di An teme che i ritardi del Comune abbiano fatto favorito il privato e che la realizzazione di nuovi alloggi non andrà a vantaggio dei veneziani che cercano un posto alla Giudecca. Il progetto, illustrato a suo tempo dall'amministrazione comunale, era decisamente ambizioso ma ora le prospettive non sembrano poi così incoraggianti.

«Se Acqua Marcia esigesse rigidamente di attenersi a quanto sottoscritto e volesse eseguire quanto previsto dalla convenzione firmata con il Comune - attacca nell'interrogazione il consigliere Bortoluzzi - ora potrebbe tranquillamente non solo costruire secondo i suoi desiderata e con le metra-

ture unilateralmente decise (l'unico obbligo infatti previsto era quello di comunicarle, non di concertarle) ma anche immettere, sin da questo maggio, nel mercato privato il 100 per cento dei nuovi alloggi in costruzione alla ex Scalera e nell'area Trevisan, secondo però le maggiorate cubature autorizzate con varianti urbanistiche proprio perché si voleva invece favorire un aumento di alloggi da destinarsi ad edilizia pubblica».

Secondo il consigliere della Municipalità, insomma, la convenzione stipulata a suo tempo lascerebbe ampi spazi di discrezionalità al privato, ai quali vanno aggiunti i ritardi dell'amministrazione pubblica. In questo modo sono a rischio i 18 alloggi che erano stati preventivati e le varie edificazioni potrebbero finire nel mercato privato.

«Grazie quindi ai dirigenti ed amministratori pubblici -

accusa Bortoluzzi - che hanno prima sottoscritto una convenzione così poco capace di tutelare i cittadini veneziani su quello che è uno dei temi più strategici e fondamentali per la lotta all'esodo, come quello della casa e della residenza, e che poi non hanno neppure saputo rispettarne i termini. Ed ora dopo le delusioni collegate alle operazioni di Junghans e Stucky, rischiamo di aggiungere anche l'ex Scalera».

